



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

21/01/2009

ARGOMENTI:

- Processo a Calciopoli: subito un rinvio al 24 marzo
- Doping: positivi il rugbista Matt Stevens ed il calciatore Adriano Foglia; la storia di Dwain Chambers (3 artt.)
- Sport e disabilità: il racconto di Gianmarco Pozzecco

Anche lo Stato si schiera contro Moggi

DAL NOSTRO INVIATO
MAURIZIO GALDI

NAPOLI ● Vizio di notifica e, come annunciato, c'è stato subito il rinvio: il processo al calcio-scandalo del 2006 torna in aula il 24 marzo. Non sono comunque mancate le sorprese tra le costituzioni di parti civili e quanti sono chiamati come responsabili civili. Insomma si prepara il dopo-processo fatto di risarcimenti e richieste danni con le società Bologna, Brescia, Atalanta, Lecce, Roma in prima fila al pari delle curatele fallimentari di Salernitana e del Bologna di Gazzoni Frascara.

Problema annunciato Un po' più complicato di quello che era trapelato alla vigilia il problema delle notifiche: solo 8 notifiche sono state regolarmente recapitate agli imputati, una non è mai arrivata, quindici sono state recapitate ai difensori e non agli imputati direttamente come prescrive una sentenza della Cassazione (sezioni unite) per rinvii a giudizio ai quali gli imputati non siano presenti in aula. Insomma tutto da rifare per Moggi e

gli altri imputati e dopo poco meno di un'ora e l'appello delle parti, il presidente Teresa Casoria dà il «rompete le righe».

Le sorprese La grande sorpresa è che lo Stato c'è. Nella richiesta di rinvio a giudizio dei pm Beatrice e Narducci, in prima fila tra le «parti offese», c'era il Ministero per le politiche giovanili, il ministero delle Finanze, i Monopoli. All'udienza preliminare non si erano costituiti, e ieri l'Avvocatura dello Stato ha fatto il suo passo: ha fatto richiesta di costituzione di parte civile. Sicuramente l'opposizione delle difese

Tifosi e abbonati Tornano all'attacco anche dei singoli che chiedono i danni (5 mila euro di danni morali): due abbonati Sky, un abbonato romanista, un avvocato che chiede il rimborso di nove biglietti di curva Nord. Già in udienza preliminare, però, questo tipo di istanze furono respinte. Torna alla carica anche la Edigamma Publishing, società di merchandising che lamenta un danno notevole per gadget della Juve scudettata del 2006 che ha dovuto mandare al macero (anche loro furono respinti dal gup). Il 24 marzo si valuterà la richiesta dopo aver sentito accusa e difese.

Responsabili civili Chiamate in giudizio la Juventus (la citano il Brescia, il Bologna e l'Atalanta), la Fiorentina (citata dal Lecce, dall'Atalanta e dal Bologna) e la Lazio (ancora il Brescia). La novità, però, è rappresentata dalla Federcalcio, chiamata in giudizio dalla curatela della Salernitana (quella di Alberti). Curiosa la situazione della Figc: è a Napoli come parte offesa nei confronti dell'associazione per delinquere, ma dovrà «difendersi» dalle richieste del fallimento della Salernitana per la vicenda dell'iscrizione della Reggina.

GAZZETTA dello SPORT

21-01-2009

RUGBY

Stevens positivo Salta l'Italia

Matt Stevens, 26enne pilone del Bath e dell'Inghilterra (32 caps dal 2004) è stato sospeso per doping. È risultato positivo dopo il match di Heineken Cup col Glasgow del mese scorso. Il giocatore, riferendosi a una serata trascorsa in compagnia di amici, ha ammesso la colpa, ma al momento la sostanza incriminata è sconosciuta. I termini della squalifica non sono ancora stati stabiliti: il giocatore di certo salterà almeno il match contro l'Italia del 7 febbraio che a Twickenham inaugurerà il Sei Nazioni.

ATLETICA

Chambers: «Ho pensato al suicidio»

Rivelazione shock. A farla è lo sprinter inglese Dwain Chambers in un'intervista al Guardian. Chambers confessa che, nel 2003, dopo la squalifica di due anni per doping ha pensato al suicidio: «Non sapevo come andare avanti, la mia vita era vuota, senza scopo. Per fortuna è un'idea che ho scacciato subito dalla mia mente e mi sono dedicato a rimettere insieme i cocci della mia vita». Lo sprinter ha anche parlato di Pechino dicendo che, se fosse stato ai blocchi, sarebbe stato in grado di vincere una medaglia. Ora Chambers punta a far bene agli Europei indoor di Torino per conquistarsi ingaggi nei principali meeting estivi.

CALCIO A CINQUE

Antidoping, Foglia ancora positivo

ROMA - Adriano Foglia, attaccante del Montesilvano e della Nazionale di calcio a cinque, è risultato positivo all'antidoping dopo l'incontro di serie A Arzignano-Montesilvano 5-1 del 27 dicembre scorso. Le sostanze riscontrate alla prima analisi sono la benzoilecgonina e l'ecgonina metilestere, metaboliti della cocaina. Foglia, uno dei più talentuosi giocatori italiani, era già risultato positivo per benzoilecgonina dopo l'incontro di serie A Pescara-Montesilvano 1-3 del 13 dicembre scorso.

«La partita che mi ha cambiato la vita»

«Che esperienza giocare in una squadra con i diversamente abili»

di GIANMARCO POZZECCO

● Nel lontano 1993, a Livorno, Marco Calamai è stato il primo che ha avuto il coraggio e la follia di darmi in mano una squadra di serie A. Gliene sarò grato per sempre e quello che mi ha fatto vivere mi ha fatto capire quanto valga Marco.

Esperienza indimenticabile Il giorno della Befana, abbiamo vissuto una giornata che rimarrà indelebile nella mia piccola mente. La location: palasport di Cesenatico. Un cast molto particolare: la squadra di pallacanestro «Fortitudo Over Limits Bologna» accompagnata dalla sua acerrima avversaria, il Don Orione Castenaso. Tutto coordinato dal grande regista: Marco Calamai.

La trama: una strana ma vera

L'ex play (è ufficiale, sarà l'uomo immagine dell'Olimpia Milano) rivive un giorno che rimarrà scolpito nella sua mente

partita di basket che mi ha rivisto in campo leggermente appesantito. La mia squadra composta da metà normodotati e metà diversamente abili. L'inizio della partita per i miei ragazzi è tutto in salita e io, che rappresento l'ultimo scintillante acquisto della «F Over Limits», fatico ad alzare il nostro livello di gioco. Gli avversari, splendidi nel loro fair play, ma normodotati militanti in campionati nazionali importanti, hanno facilmente la meglio. Finiamo il 1° tempo sotto di 12. L'intervallo per me è molto frustrante. Non sono riuscito ad aiutare i miei compagni e non ho preso la situazione in mano. Ma nel 2° tempo, dalla panchina, inizio a vedere le cose diversamente e noto miei compagni dare l'anima e, gra-

zie a uno spiccato spirito di squadra, cancellare le oggettive differenze tra normodotati e diversamente abili.

Riscossa Coach Calamai mi rimette in campo quando siamo sotto di dieci. Passano un paio di minuti e mi rendo conto di vivere una sensazione completamente diversa da quella della prima frazione: i miei compagni mi avevano fatto capire che dovevo fidarmi di loro. L'inerzia cambia totalmente... adesso siamo una «Squadra» e a 3' dalla fine siamo sotto di due. Mi viene naturale prendermi la responsabilità di un tiro importante. Contropiede, tripla... ferro. Torniamo in difesa ma capisco che c'è solidarietà anche nei miei confronti e che l'errore o l'handicap secondo tutti loro fa parte della vita e va serenamente accettato. Gran difesa, rimbalzo, contropiede. Trovo la penetrazione ma il lungo chiude. Vedo Steve Maranesi, un ragazzo diversamente abile, solo nell'angolo. Un'ora prima non avrei mai preso in considerazione di

passargli la palla, figuriamoci la palla partita. Passo a Steve che non ci pensa un secondo. Il suo tiro da tre ci porta avanti di uno. La panchina in festa e in campo l'adrenalina è a mille. Steve, fino a quel momento a quota zero, chiuderà con 9 punti. Finisce 75-69 per noi. Ho sempre visto lo sport come uno strumento usato dalle persone per esaltare le proprie capacità e ho sempre pensato che esaltasse la differenza di abilità tra un individuo e l'altro. Quasi come una spietata legge di sopravvivenza che elimina i più deboli. Non chiedetemi come o perché, ma quei ragazzi per 20' hanno giocato da normali cancellando quelle che tutti noi consideriamo evidenti «differenze». Semmai ci fosse una spiegazione vi assicuro che l'unico che potrebbe saperlo è Calamai. Complimenti coach e mi scuseranno i vari Pianigiani, Dalmondo, Capobianco o Finelli, ma per me il miglior allenatore non può che essere lui. Il Poz, nuovo giocatore della Fortitudo Over Limits.

La GAZZETTA dello SPORT

21-01-2009



SELEZIONE STAMPA ROMA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

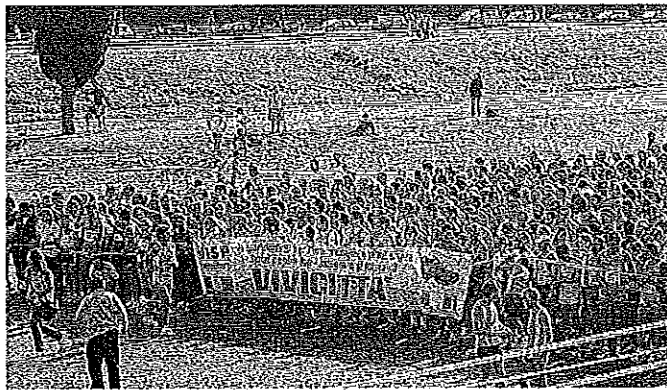
20/01/2009

ARGOMENTI:

- Atletica: nasce il "Laboratorio Roma"; Corsa di Miguel in lutto
- Il Campidoglio va avanti sul progetto bike sharing

ROMA ● Atletica a lunga conservazione, senza data di scadenza. Ci sarà bisogno di dirlo a tutti i bambini. E' nato il Laboratorio Roma, «perché per diventare atleti è necessario che già dalle elementari le attività sportive vengano praticate seriamente». Lo ha detto Alessandro Cochi, delegato allo sport del Comune, quando Fiamme Gialle, Coni regionale e Fidal, hanno presentato la finale comunale di corsa campestre degli Studenteschi del 27 gennaio al Circo Massimo.

Il progetto Sentite il colonnello Vincenzo Parrinello, Comandante del Gruppo Polisportivo Fiamme Gialle: «Il Laboratorio Roma è il primo esperimento in cui tre mondi (l'élite, cioè le Fiamme Gialle con i suoi atleti plurimedagliati, la scuola e la strada), per la prima volta mettono insieme le loro risorse». A lui hanno fatto eco: Riccardo Viola, presidente Coni Roma, Mario Biagini, presidente provinciale Fidal, Enrico Castrucci e Luciano Duchini, organizzatori rispettivamente



Una delle tante manifestazioni d'atletica ospitate al Circo Massimo

Studenteschi di cross «Laboratorio Roma»

della Maratona di Roma e della Roma-Ostia.

La finale La gara del 27 fa parte del progetto Studenteschi in cui 154 scuole hanno partecipato durante l'anno scolastico 2008/2009 alle sfide tra istituti, e si sono aggiudicate l'ammissione alla finale. Durante la giornata al Circo Massimo,

che inizierà alle 9.30, verranno premiati sul campo i primi 10 studenti abili e i primi studenti disabili divisi in categorie. Le prime tre scuole con il miglior punteggio di squadra e quella che avrà partecipato con il maggior numero di studenti, appartenenti alla categoria disabili, saranno premiati in Campidoglio il 2 febbraio.

GAZZETTA dello SPORT - ROMA -
21 - 01 - 2009

SI ERA SENTITO MALE AL VIA DELLA CORSA DI MIGUEL

È morto De Paolis Roma lo piange

Aveva 45 anni. Le siepi, la tv, il ruolo di «lepre», il lavoro di fisioterapista



Riccardo De Paolis PETRUCCI

E' morto ieri a Roma Riccardo De Paolis, 45 anni, atleta e fisioterapista, una presenza conosciutissima dell'ambiente dell'atletica laziale. Alla partenza della Corsa di Miguel aveva avvertito un malore alla gamba che aveva spinto i medici di servizio all'Acqua Acetosa a trasportarlo in ospedale. Poi l'aggravarsi della situazione. E, ieri, il decesso. I funerali di Riccardo De Paolis, sposato e padre di due figli, si svolgeranno domani alla parrocchia Ognisanti di via Appia 244, alle 10.

(v.p.) Il suo angolo di campo preferito era quello vicino alla pedana del salto in alto, allo stadio Paolo Rosi. Il posto delle borse, dello stretching, dei ciao e dei ci vediamo. Piegamenti, tute che si tolgono e si rimettono, soprattutto consigli: era l'at-

letica di Riccardo De Paolis, una lunga traversata in un mare di corse dalla terza N della «Verga» alle scorribande amatoriali degli ultimi anni. In mezzo una serie di stagioni da buon mezzofondista assoluto, soprattutto sulle siepi, in cui a livello giovanile, navigò fra i primissimi in Italia.

Era l'esatto contrario di quella cultura del lamento di cui spesso volte è vittima l'atletica. Anche con le sue mille cose da fare - nel suo curriculum pure qualche esibizione da chitarrista, ma al di là di questo l'attività di fisioterapista lo prendeva sempre di più - pure quando lo incontravi di fretta all'ingresso del campo c'era il tempo di un'uscita ironica. E di aiutare l'altro. Qualche Roma-Ostia fa, sfruttammo la sua scia di «lepre» da 5' al chilometro. Non si limitava a pilotare l'andatura, creava un'atmosfera intorno a sé per dare una mano ai meno preparati. Aveva fatto atletica pure in tv, sempre con un'aria didascalico-affettuosa. Per com'era fatto, per come si muoveva, per come sorrideva, sapeva sempre rassicurare. Sarà dura per molti tornare al campo senza incontrarlo.

GAZZETTA dello SPORT - ROMA

21 - 01 - 2009

Mobilità. Prolungato di dieci mesi l'accordo di sperimentazione scaduto a dicembre

Il Campidoglio va avanti sul progetto bike sharing

■ Dopo la sperimentazione durata dal 13 giugno al 13 dicembre, con la successiva appendice di un altro mese, il progetto del Campidoglio sul bike sharing andrà avanti. Alle condizioni attuali fino alla svolgimento della gara d'appalto. A confermarlo è l'assessore all'Ambiente Fabio De Lillo: «Noi abbiamo intenzione di continuare. Ci sono stati intoppi determinati non da noi ma da atti

amministrativi non presentati in passato». Comunque, l'accordo con la società che ha gestito il servizio (nella foto il punto di prelievo a piazza di Spagna) dovrebbe arrivare «entro una quindicina di giorni». Una partnership della durata stimata da De Lillo all'incirca in una decina di mesi. Il tempo di predisporre il bando di gara.

Parente ▶ pagina 12

Giovanni Parente

■ Roma vince la scommessa del bike sharing. Dopo la sperimentazione durata dal 13 giugno al 13 dicembre, con la successiva appendice di un altro mese, il progetto andrà avanti. Alle condizioni attuali fino alla svolgimento della gara d'appalto. A confermarlo è l'assessore all'Ambiente del Campidoglio, Fabio De Lillo: «Noi abbiamo intenzione di continuare. Ci sono stati intoppi determinati non da noi ma da atti amministrativi non presentati in passato». Comunque, l'accordo con la società che ha gestito il servizio dovrebbe arrivare «entro una quindicina di

giorni». Una partnership della durata stimata da De Lillo all'incirca in una decina di mesi. Il tempo di predisporre il bando di gara e quindi "aprire" la possibilità di offrire il servizio anche ad altre imprese interessate. In una prima fase si punterà al potenziamento nel I Municipio (dove finora è attivo) e un avvio anche nel XVII. Poi sono previsti ulteriori step che interesseranno il II e III Municipio e a seguire ancora le zone collinari.

Il bike sharing, già attivo in altre città italiane, consente di "condividere" una bicicletta per piccoli spostamenti nel centro storico. Nella capitale, sono stati installati 19 punti di prelievo: tutti appunto nel perimetro del I Municipio. Nel complesso, sono state 271 le biciclette messe a disposizione. L'accesso al servizio richiede una registrazione presso un Pit (Punto di informazione turistica). Poi con il rilascio della smart card si pro-

cede al noleggio del mezzo.

Le iscrizioni nei sette mesi sono state circa 2.200. Per numero complessivo di prelievi pari a quasi 52 mila (il dato è aggiornato allo scorso 11 gennaio). Il picco è stato raggiunto tra il 13 settembre e il 12 novembre: con 20.918 utilizzi totali nei due mesi con piazza del Popolo e piazza San Silvestro come due stazioni di maggior accesso. Poi una frenata tra novembre e dicembre (6.822) e un ulteriore calo nei trenta giorni a seguire (3.518). Complice anche il peggioramento delle condizioni climatiche.

Più del 90% delle transazioni è avvenuto entro i 30 minuti. Si tratta della fascia di gratuità del servizio. Per la successiva mezz'ora è previsto un costo di un euro, di 2 euro per la terza e di 4 euro per le ulteriori. La maggior parte degli spostamenti è stata molto breve: tra i 10 e i 15 minuti. A conferma che gli utenti si sono calati a pieno nella filosofia del bike sharing,

ossia spostarsi da una stazione all'altra secondo necessità e lasciare rapidamente ad altri l'uso della bicicletta. Concetto che ha interessato anche i turisti e chi non abita a Roma sopra i 18 anni a partire dallo scorso 7 agosto, dopo una prima fase di apertura ai soli residenti.

Un servizio che ha visto come utilizzatori: impiegati, libero-professionisti e studenti. La prevalenza in termini anagrafici è stata concentrata nella fascia tra i 30 e i 50 anni. Fino a settembre sono stati ben 45 mila i chilometri percorsi in bici in centro. Con una ricaduta in termini di impatto ambientale pari a cinque tonnellate in meno di anidride carbonica emessa.

E anche dalla rete si levano voci a sostegno della bike sharing-mania. Una di queste è il blog del comitato per l'iniziativa a Roma (www.bikesharingroma.com), su cui sono stati inseriti foto e interventi sui primi sette mesi di vita.

SOLE 24 ORE

21-01-2009